

Il festival

Artisti da undici paesi invaderanno Santarcangelo

Trenta produzioni da 11 Paesi non solo europei (anche Giappone, Argentina, Israele, Libano, Stati Uniti e Cile) fra teatro, danza e performance che attraversano cinema, letteratura, disegno, musica: molte sono in prima assoluta o inediti per l'Italia. È la 40/a edizione del festival di Santarcangelo (9-18 luglio). Tra i vari artisti che affolleranno la cittadina, la formazione mista Gob Squad, il catalano Roger Bernat, gli olandesi Wunderbaum, l'argentino Daniel Veronese, gli israeliani Public Movement, i libanesi Rabih Mrou.

rivato in Italia, Brindisi». La rotta che l'ha portato fin qui è fatta di mille pezzi percorsi «a piedi, nascosto nei camion, sulle navi». Il resto della strada lo ha fatto con l'aiuto delle associazioni che si occupano di migranti: la Cooperativa sociale Oasi di Brindisi, con cui ha mosso i primi passi verso l'Italia, e il Centro di Aggregazione Giovane di Roma creato dal Cies nel quartiere Esquilino (tra i negozi cinesi e i

LO SPETTACOLO

Lo spettacolo è nato in un teatro nei sotterranei di Termini da una coreografa e da ragazzi dalle origini in 16 paesi diversi. Ieri la «prima» al Teatro Palladium, poi in tour a Berlino.

«fascisti del terzo millennio» di Casapound), che ha promosso Aeneas e grazie a cui Farid è arrivato nel Laboratorio Termini. «Mi piace recitare, in Afghanistan, la guerra dura da quarant'anni, ma il teatro è nato prima», dice con lo sguardo illuminato.

«È attraverso le storie come la sua che sono entrato nel personaggio», spiega Adriano Rossi, 22 anni, che nella vita studia Scienze Politiche e sulla scena veste i panni di Enea. Anche lui, nonostante il nome e l'accento romano, in un certo senso, viene da lontano. Padre italiano, madre peruviana. Il viaggio della sua vita è quello che non ha ancora fatto: «Andare in Perù, ce l'ho sempre in mente e sempre rinvio: lì c'è un pezzo di me...». Storie di ragazzi di seconda generazione. I nuovi figli di Enea. Il personaggio che ad Adriano piace di più però è Latino «quando dice: noi siamo accoglienti non perché una legge ce lo imponga ma perché è nostro costume. Peccato che ora nella sua stessa terra sia più forte la paura per lo straniero». ●

Italia Wave, dagli Editors a Mannarino

Dal 21 luglio ancora a Livorno la Woodstock italiana

Sarà ancora una volta Livorno ad ospitare, dal 21 al 24 Luglio l'edizione 2010 di Italia Wave. Faithless, Underworld, Groove Armada, Editors, Ok Go, Julian Marley, Ojos de brujo, i nomi di maggior richiamo internazionale del popolare rock festival, ma ci saranno anche interessanti realtà provenienti da Paesi normalmente poco rappresentati nei consueti circuiti della diffusione musicale. Tutti da scoprire, ad esempio, i cinesi Hanngai, i colombiani Sistema Solaris o gli iracheni Aiwa. Fra gli artisti italiani troviamo Africa Unite, Modena City Ramblers, A Toys Orchestra, Bud Spencer Blues Explosion, Il Genio, Mannarino, Apres la classe, oltre all'originale e intrigante progetto musicale di Daniele Silvestri con l'Orchestra di Piazza Vittorio.

NON SOLO MUSICA

Ma come sappiamo Italia Wave è un'articolata macchina culturale e se la musica resta al centro di tutto, non mancano neanche quest'anno spazi dedicati alla letteratura, al fumetto, al cinema, allo sport. Ci sono anche due progetti speciali transnazionali come «Medwave», che esplora le migliori produzioni di area mediterranea con artisti provenienti da Francia, Italia, Spagna, Marocco, Algeria, Libano e «Diversidad», progetto biennale dell'European Music Office dedicato alle culture urbane del continente con largo spazio per la musica hip hop. Non mancheranno, come sempre, le migliori band emergenti del rock nazionale, selezionate fra le quasi 3.300 iscrittisi al concorso. La sezione dedicata alla club culture e alla musica elettronica, Elettrowave, ospita l'eccellente produttrice e cantante venezuelana/berlinese Aerea Negrot e il guru dell'elettronica di Detroit Moodymann, ma anche i due migliori dj della scena romana e naturalmente i vincitori dell'Elettrowave Challenge, contest fra i migliori turntablist emergenti italiani. Buona parte degli eventi sono ad ingresso gratuito mentre i concerti a pagamento (quelli sul main stage) non superano mai i 25 euro di costo, con un abbonamento per l'intera manifestazione venduto a 70 euro. Il programma completo è sul sito del festival <http://www.italiawave.com>.

FEDERICO FIUME

**Caso Luttazzi
Fan divisi sul comico**

Un diluvio di commenti a l'Unità dopo l'articolo di Fornario. Chi lo difende, chi lo attacca, chi cerca una via di sinistra

STE. MI.

ROMA

I pro Luttazzi, i contro, tanti, e chi opta per una terza via implorando che a sinistra non ci si faccia male tra di noi perché siamo impareggiabili nell'auto-fustigarci. Hanno sostanzialmente creato tre fronti le critiche e le domande dell'articolo con cui Francesca Fornario su l'Unità, sul giornale e sul nostro sito, chiedeva conto al comico di un'accusa che a molti fan suona devastante e ad altri irrilevante: ha copiato parecchie battute e sketch da comici americani senza dichiararlo. Il dibattito ha infuocato blog e siti e la nostra autrice domandava a Daniele «perché?» E perché non rispondeva fuggendo ogni ombra? Sul sito de l'Unità è arrivato un diluvio di commenti. Non tutti pubblicabili perché offese e parolacce non passano.

I FEDELI

«Le critiche a Luttazzi mi sembrano risibili - appunta Sandro - Daniele ci ha fatto molto divertire e se anche ci ha «tradotto» battute fulminanti che, essendo straniere, ci saremmo bellamente perse, che importa?». «Si dimostri che Luttazzi è l'unico comico che fa così, oppure questa resta una montatura contro di lui. I comici quando fanno una battuta non dicono che non l'hanno inventata loro», insiste Vakhtang. Daniele fa ridere, ci mette la faccia, corre rischi e paga per le sue idee, sintetizza Nicola: perciò, annota, almeno da sinistra non diamogli addosso.

I DELUSI

Danilo mette il sale sulla ferita del comico quando afferma che ha rubato, senza dichiararlo, uno sketch all'americano George Talin traducendolo alla lettera e riprendendone anche pause e ammiccamenti. Molti i delusi. «Tanta delusione per l'uomo, non l'artista. Fai pubbliche scuse e almeno ci guadagni in dignità», appunta Richi Estone. «Secondo alcuni è un oppositore di regime, peccato che opporsi

La polemica

«Daniele, copi o non copi?» La domanda infiamma i blog



Un video mostra in parallelo le battute del comico e quelle di molti colleghi stranieri. I titoli fan dell'attore sono in grassetto. Ecco la lettera aperta di una delle più appassionate. Copia, non copia, è giusto copiare? Le nostre 10 domande a Luttazzi

Francesca Fornario con un collo su l'Unità mercoledì ha sollevato un vespaio. Chiedeva al comico: è vero come si dice in rete, e se sì perché non lo ammetti, che copi le battute?

con gli stessi mezzi non sia una vera opposizione - commenta Divas raccogliendo uno spunto frequente - D'altronde, perché prendersela con l'Unità che scrive sul caso? È un articolo nella sezione «cultura» che non toglie spazio ai problemi che ha l'Italia. Sbaglio o la satira ha il diritto di toccare qualunque argomento? Bene, vale anche per il giornalismo». Marco da Bologna coglie bene cosa rischia Daniele: «È in gioco la sua carriera e credibilità. Da suo sostenitore accanito gli chiedo chiarezza». Quasi lo implora: «Spero tu possa fare luce su tutto».

I FIDUCIOSI

Infine c'è chi sta con Francesca Fornario e con Luttazzi perché stimano entrambi. Come Salvatore: se qualcuno gli dicesse che lei è «una fedifraga» la difenderebbe perché in mondo di corruttori e corrotti da lei ha sentito «parole nobili e belle», e così fa per Luttazzi: «Fra noi sinistrone - conclude con ironia - cerchiamo almeno di volerci bene, cara Francesca, la diversità è ricchezza». Un filone non maggioritario, però ha il suo peso e trova ascolto. ●